



ALTRE STORIE

Storie differenti
per non restare indifferenti

Scritto da Germana Bruno
Illustrato da Edoardo Maria Manuguerra

Antipodes

“Altre storie” sono quattro piccole, grandi storie di altri, ma che non sono poi così lontane da noi.

“Gingo Balese” è un giovane immigrato che nessuno nota o vuole notare ad eccezione di un ragazzino che proverà, grazie a lui, sensazioni diverse e sconosciute.

Ne “Lo specchio”, un giovanissimo bullo passa il suo tempo a seminare paura intorno a sé, esercitando il proprio potere sui più deboli, ma qualcosa di incredibile accade e un’orribile sensazione lo porterà al cambiamento.

“Il viaggio” narra del lungo volo migratorio di un uccello che, sorvolando da un polo all’altro il pianeta, può osservarne dall’alto le meraviglie, ma anche gli orrori e questa incredibile esperienza gli fa capire l’immenso valore della libertà.

Nell'ultimo racconto, "La stessa essenza", una bambina vive un'esperienza fantastica che ha inizio all'interno di un giardino abbandonato. Nasce un'amicizia tra lei e una rosellina e ciò condurrà ad un finale lieto nonostante qualche momento di tristezza.

Germana Bruno insegna in una Scuola Primaria di Erice, in provincia di Trapani, dove vive. Da anni impegnata nel campo della legalità, ha iniziato a scrivere poesie, filastrocche e racconti per affrontare, in modo accattivante e leggero, argomenti importanti con i più giovani cosicché possano crescere diventando cittadini consapevoli e rispettosi delle regole del vivere comune. Ha pubblicato con Edizioni Galassia Arte la silloge dal titolo "Chi fa con tre fa per sé, per me e per te" Poesie e filastrocche per vivere meglio al mondo con gli altri, con Aracne Editrice la fiaba in filastrocca "Pierino e il Lupo. A volte il lupo perde il vizio e non il pelo" e la raccolta di poesie "Giusto e Sbagliato, binomio complicato", con la Casa Editrice David & Matthaus, un'opera su Arcimboldo dal titolo "L'ingegnosissimo pittor fantastico".

Edoardo Maria Manuguerra è un giovane trapanese diplomatosi nel 2016 all'Accademia delle Belle Arti di Firenze. È alla sua prima esperienza di illustratore di libri.

PREMESSA

ALTRE STORIE

Sono storie altrui che ci riguardano perché prima o poi possono diventare storie nostre e, se anche così non fosse, ci riguardano ugualmente perché una vita vissuta nell'indifferenza è una vita vuota ed inutile.

Credo, infatti, che uno dei mali maggiori, oggi, sia l'indifferenza. La maggior parte delle persone dimostra di non preoccuparsi minimamente di ciò che di brutto e drammatico accade al prossimo. Così, senza nemmeno accorgersene, si diventa insensibili alla sofferenza altrui, incapaci di provare compassione per gli altri, come se quello che accade al di fuori di noi ci fosse totalmente estraneo, a volte addirittura pericoloso, contagioso e quindi da evitare. Spesso si arriva a dimostrare indifferenza anche verso ciò che può determinare anche il nostro malessere se non addirittura la nostra rovina, come ad esempio l'incuria nei confronti della natura. Con indifferenza si sporca, si inquina, si distrugge, nell'assurda convinzione di non procurare danni irreversibili a sé stessi.

Indifferenza e ignoranza, sì questi sono i grandi mali del secolo e possono determinare, come già accade, gravi conseguenze. Ma io, che quotidianamente sto a contatto dei bambini, ancora spero in un cambiamento dato che posso affermare con certezza che la soluzione a questo male c'è: l'educazione. Guardando i bambini mi accorgo che questa non è affatto la vera natura degli uomini e che è solo necessario dare l'esempio, sempre, senza mai arrendersi ed educare alla condivisione e alla partecipazione, in una parola, all'amore. Non è impossibile e nemmeno difficile, basta assecondare la loro spontaneità, il loro essere meravigliosamente bambini.

Bisogna educare alla coscienza sociale per far sì che ognuno contribuisca, nella misura delle proprie possibilità, a rendere la nostra società un posto migliore, incarnando l'esatto contrario dell'indifferenza.

Germana Bruno



IL VIAGGIO

Ogni anno faceva sempre lo stesso viaggio. Il viaggio della sopravvivenza. Erano due le sue case ed entrambe al caldo, in due posti meravigliosi, sul mare.

Era un viaggio molto lungo, di migliaia di chilometri, che poteva durare anche mesi. Sorvolava i mari e le montagne, attraversava i deserti, le foreste, la giungla e la savana sfidando mille generi di pericoli.

Si era preparato per bene per poter affrontare il lungo viaggio, aveva messo su qualche etto di grasso e aveva cambiato il suo bel vestito di piume per facilitare il volo e sprecare meno energie.

Ogni volta, alla partenza, provava una strana sensazione, un senso di inquietudine lo invadeva, ma sapeva di non poter cambiare i suoi programmi perché restare poteva essere più pericoloso di partire. Sapeva anche che ci sarebbe stato un momento preciso per la partenza e che non lo avrebbe potuto rinviare nemmeno di un minuto. Non era un viaggio

improvvisato, ma progettato nei minimi particolari e nulla doveva essere lasciato al caso.

In fondo era molto fortunato, era nato libero, padrone della sua vita. Nessuna gabbia, nessuna voliera, nessun recinto. Solo cielo, mare e terra.

Preferiva viaggiare per lo più di notte, il cielo stellato era un vero spettacolo e di grande aiuto per l'orientamento. Il suo primo viaggio fu indimenticabile. I suoi nonni ed i suoi genitori gli avevano tante volte spiegato per filo e per segno il tragitto, lui era giovane e incosciente, non provava le sensazioni di adesso, non aveva la reale consapevolezza di ciò che sarebbe potuto accadergli, anche se gli era stata raccomandata tanta prudenza e attenzione perché le insidie sarebbero state davvero tante.

Gli avevano suggerito di evitare i lunghi percorsi in mare aperto, perché sarebbe stato più difficile poter fare le indispensabili soste per rifocillarsi e poter riacquistare le forze per riprendere il viaggio.

Ormai sapeva bene ciò che doveva fare e quali sarebbero state le difficoltà e gli ostacoli da evitare o superare e, proprio per questo motivo, la partenza destava in lui tanta ansia e paura, ma pure tanta emozione e felicità.

Non è facile questo viaggio, è duro e tanto pericoloso, specie in alcune zone dove i bracconieri si appostano in attesa del suo passaggio. Lui, ormai, sa anche questo e sta molto attento. In fondo viaggiare, o anche solo vivere a pieno la vita, comporta i suoi rischi, ma non osare sarebbe morte certa.

E allora via. Si parte. È giunto il momento. Pronto per il decollo. Nessuna valigia, niente di niente, vola leggero, godendosi lo straordinario panorama sotto di lui. Ha inizio il viaggio...